This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

THE
HIGAN

Omaggio dell'Autore

LEONE CAETANI DI TEANO

BP
167
.C128

LA PSICOLOGIA

DELLE

GRANDI VITTORIE ARABE

Estratto dalla *Rivista Internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie*

ROMA

TIPOGRAFIA DELL'UNIONE COOPERATIVA EDITRICE

Via Federico Cesi, 45

1907

giacevano due imperi arrivati ad
impotenza senile: in nessuno dei
di compiere le sue principali e più
ittadini da nemici esterni ed in-
dine e del rispetto per le leggi, e
l' interessi pubblici. Da per tutto
popolazioni, esasperate contro i
con le imposte, per rovinarle con
ne, anelavano ad una liberazione
sopportabile; da qualunque parte
ualunque essa fosse, era ansiosa-
siderio accettata prontamente. Al
mpre più acuto, aggiungevasi l'esa-
gioso e nazionale od etnico. Dalle
a oriente del Tigri fino alle rive
nti dell'Armenia alle frontiere del-
popolata da razze semitiche, per
o. Fra queste popolazioni, un tempo
era rapidamente propagato, incon-
rore; si può anzi dire con sicurezza
ne araba, fatta eccezione per gli
degli Arabi nomadi, tutta la razza
stianesimo; e questa fede medesima
are vittoriosamente in molte regioni
per le condizioni dell'ambiente, sia
za semitica, sia per l' influenza per-
greco, il Cristianesimo orientale
L' incertezza che regnava riguardo
nuova religione, gli asprissimi con-
, il numero stragrande delle varie
la estrema violenza delle passioni
di tali conflitti, avevano generato
to morale nelle classi infime della

ascevano nuove eresie e la rapidità
no appunto effetto e indizio della
do e dell' instabilità delle sue con-

nimi era aumentata inol-
chè per ragioni diverse,
quanto i re di Ctesi-
elmente oppresso e per-
dell' Asia Anteriore per
dalla persecuzione, oltre
religiose e ad una ten-
sentimento di razza, una
che soggette, e le ariane
Da questo odio assai
dotta una forte tendenza
e in Palestina una inten-
deravano ormai l' Impera-
o, allo stesso modo quasi
potamia e della Babilonide
tesifonte. Questa tendenza
rsi ed emanciparsi dal do-
o a fissare la sua dimora
urtroppo errati e funesti,
semiti. Eraclio intuì che,
vo di conciliazione, immi-
ore la miglior parte delle
nti presi da Eraclio aggra-
a nuove persecuzioni, che
alla conquista imminente

n grave, perchè il governo,
riosa, come sospinto verso
civili, nessun pensiero si
suoi sudditi aramaici. In
zione era assai più avan-
rno ben più profonda ed
persiani era identica a
ne erano in aspro conflitto
se, ed ambedue anelavano,
nconsapevolmente, ad una

sanguinee rappresentavano dunque
itica sotto quella ariana. Rimaneva
a famiglia semitica, che ancora non
della servitù: la grande nazione
ossa: i nomadi del deserto vennero
ssi, e le vittorie arabe segnano la
reazione semitica contro il predo-
la Babilonide e dei greci in Siria.
rrieri d'Arabia sui confini del de-
che ha un significato d'immenso
asiatico: segna il ristabilimento
ta ben sette secoli prima di Cristo
er opera dei Medi, e di Babilonia
Dopo quattordici secoli, conculcato
ltura dei greci, e infine da una reli-
ca, ma quasi totalmente arianizzata,
na, il semitismo risolleva fiera-
tutti i suoi oppressori morali e poli-
essenzialmente semitico, con una
mitica, imponendo e questa e quello
semiti.
zarsi degli Arabi, che pur venivano
lla religione cristiana abbracciata
vò un'eco lunga e profonda nelle
he; e si creò così immediatamente
a fra gente di lingua affine, di co-
sangue. Alle vittorie sui campi di
he, incalzanti, le vittorie nel campo
ro accettarono anche la nuova reli-
re il cristianesimo. Gli Arabi dunque
più propizio, e la conquista riuscì
nessuno avesse mai potuto sognare.
ontro cui essi diedero di cozzo, era
fondamenta, e bastò l'urto vigoroso
a d'immense energie e di ardore
zio tarlato rovinasse con sorpren-

usulmana furono dunque
r i delitti, per gli errori
olitica, che, ignari del de-
o costantemente un indi-
prio suicidio.
ri d'Arabia che coprirono
della Siria e della Persia,
orico, se volessimo soste-
le simpatie delle popola-
i dei trionfi arabi. Questi
plessi motivi, che occorre

mente una banda di bar-
potuto arrecare molti danni
attaglia, e devastare anche
mparsa avrebbe significato
o dell'Asia Anteriore, ed
o e la miseria inenarrabile
te esistenza sarebbe con-
rose di prima. Invece l'in-
oria mondiale segna il vero
delle razze semitiche. Quei
ro stupende battaglie cam-
parono bensì una grandiosa
demolito due civiltà e due
ocemente senili e decrepite,
infondendole una vita di-
gando un'altra religione,
overno, in principio assai
ono insomma un'èra nuova
quale da secoli non si era

e conseguenza fortuita del
ato in isfacelo, spiegabili
e vinte e perdute: le dette
di altissimo interesse, ma
dalla congerie immensa di

i, non di rado apocrifi, e tutti
e non si resero conto dei veri
assistevano, e che perciò non
torie, che avrebbero avuto mag-
bisogno di rivolgere la nostra
or cura ai grandi artefici della
larne meglio lo spirito, il carat-
fetti, che maggiormente contri-
loro vittorie, per le quali l'Islam
n meno d'un secolo, su tutti e
do.
i dei tempi pre-islamici e si deve
ica moderna, che tutti i veri cul-
tuito l'immensa importanza degli
mezzo per arrivare alla corretta
quanto della grande rivoluzione
dall'opera riformatrice del profeta
quistato una conoscenza sicura,
dizioni morali e materiali degli
ò veder chiaro, in modo per lo
avvenne nell'Asia alla metà del
civiltà araba.

*
*

o della complessa, eppur primiti-
di Arabi, senza una chiara cono-
fiche del loro paese, e della vita
, che il deserto inesorabilmente
o. Vi sono, è vero, alcune parti
er esempio, il Yaman, o l'Arabia
blo, unita alla frequenza regolare
sviluppo economico ed ha for-
ta, laboriosa, dedita all'agricoltura,
mercio. Ma noi possiamo trascurare
chè essi niuna parte diretta ebbero
menata felicemente a termine dai
le, dietro istigazione ed esempio

e del Mar Rosso. Gli abi-
conquistatori del mondo,
qui la nostra attenzione.
oni temperate del mondo,
bondanti ed a buon prezzo,
ndersi mai conto dell'esi-
condizioni così anormali
esi dell'anno regnano calori
ove l'acqua è una rarità
spesse volte cattiva e mal-
ntana forma di governo; e
in costante pericolo, oltre
he per la malvagità degli
deserto può comprendere i
he impongono agli uomini
lo smarrirsi significa morte
ante, la morte di sete. Non
deserto con i suoi spaven-
e distese di sabbia infocata,
arroventate dal sole impla-
terreno arde al punto da
Chi non l'ha provato, non
nte del sole, del cielo e della
e, che sembra tramutare il

giàz, in cui i lembi dell'al-
guisa d'una catena di monti,
agd, presso i due monti Aga
ne di un clima appenninico,
— tutta la parte interna del
ulata, interrotta qua e là da
o da gruppi di bassi crateri
no un aspetto funereo tutto
io, immagine della desola-
penisola, siccome la prolun-
sai più lungo che non alla
e ardente, delle notti fredde,

occie e formato campi immensi
qua e in là dalle correnti aeree,
con il loro movimento perpetuo
ono perciò sempre più ad aumen-
In queste distese sabbiose la
scarsa, scarsissima l'acqua, ed in
tanto per gli uomini quanto per
ssibile. Nel cuore, per esempio,
el mezzogiorno, la Dahnā, nes-
a mai traversato; e quelli almeno
, non tornarono mai, e le loro
le sabbie eternamente mobili. Le
rono perciò su quanto si asconde
ntrada.

ali si estendono sconfinate steppe,
onde gigantesche di un oceano
egolarità del suolo si può mirare
ma non si può distinguere quanto
insenature di quell'oceano senza
un animale pascolante sopra una
di un campo vicino. Sopra queste
un tenue velo di vegetazione gri-
icelle basse, misere, con poche
o pungente, e che emanano, ma-
spesso nauseanti. Nelle parti più
te (non parlo delle oasi), cresce
sempre una eccezione, e si com-
ia potuto generare nei barbari
e e di rispetto, tramutatosi infine
boreo, che esiste anche oggi in
d'Islam. Tranne le tenebre della
ene a ristorare lo stanco viaggia-
l'estrema aridità dell'aria infon-
o di sete perenne ed irresistibile,
le solo chi è nato e vissuto nel

ribile era dunque la patria degli

ata siffatta orrida regione;
a del mondo dimostra, con
luogo riassunti — essa in-
ione geologica, erasi, attra-
millenarie emigrazioni di
tevole e ridente, qual era
dei popoli semiti, in quello
scrivere. Gli Arabi dunque
e inconscie di un crudele
hasto fedele e tenace nella
a era più un ameno luogo
dele prigione, irta di tor-
he era stata sì lenta, da
dei sensi, ed ogni successiva
a precedente aveva vissuto
vorevoli. Avvennero, è vero,
bù sotto lo stimolo assiduo
scente, come cresceva l'ina-
le ragioni e la natura delle
masero più impresse nella
pevoli di ciò che avveniva

tto, ammesso inoltre come
geografiche e fisiche d'un
fisico e sul morale degli abi-
zza umana sia maravigliosa
rsi all'ambiente — l'uomo è
ivere in *tutte* le regioni del
clusione di grande rilievo:
di selezione millenaria, la
nell'orrida Arabia, doveva
arie per poter contrastare

scono nella storia, avevano
azione sì a lungo nei de-
l tutto adattata alle con-
nto da apparire esso il po-

quello che meglio di ogni altro
a favella, in ogni suo atto e pen-
dini. L'adattamento degli Arabi
già si completo fin dal loro primo
li vediamo con maraviglia anche
paese, non ostante tutti i suoi
rsino a tutti gli altri della terra.
leserto, foggiati da esso in uno
amo altrove presso verun popolo.
il paese loro natio esiste dunque
serto è realmente parte essenziale
virtù arabe: è il contorno o l'am-
più completamente le doti maravi-
za sì originale d'uomini, unici al
mo perciò di sostenere un paradosso
avigliosa degli Arabi sia il pro-
ella loro preistoria. Un popolo per
ivace e forte, ebbe tutte queste
te dalla lotta millenaria che esso
l quale diveniva sempre più incle-
ove l'aria è sempre sana, pura e
e il fortificatore, per eccellenza,

* * *

te le genti del mondo, quello che
più grandi sorprese a colui che
ttere e la storia. Ecco un popolo
regioni più squallide e tristi al
iuti, che rendono altrove la vita
tenza nomade, in durezze e aspe-
realtà a una lotta continua con
ingrate e senza speranza mai di
mpossibilità assoluta di qualsiasi
esigenze è inesorabile, implaca-
che non si piega alle condizioni
ve vivere soffrendo sempre la fame

tire ed a privarsi anche del
il suo cibo deve essere dei
mangiare è la legge prima
deserto. In esso tutti sono
tutti devono penare dolo-
armenti e sè stessi.

on solo sopravvengono le
arti d'Arabia abbondavano
i nemici che, quando meno
no gli uomini, portano via
anche venir meno i pascoli
siccità; malattie infettive
orto questo, all'arabo non
brigante, rubando al pros-
, o facendosi uccidere come
se impedisce la formazione
impossibile il costituirsi di
nomadi devono vivere sepa-
mezzo di sostentamento,
a per tenerli in vita. Ogni
nere mai a lungo in un me-
neli e le capre hanno avi-
te che crescono nell'arido
ostantemente muovere di
per vari giorni senz'acqua,
d' acqua amara e spesso
, che solo la tempra ferrea
.

rudimentale di governo è
i gruppo, anche nella me-
ndente dall'altro, e sovente
ada errando per mesi nel
contrarsi mai con gli altri
di perfetto isolamento. La
difficoltà, che la tendenza
anere separati: meno sono
i loro animali, e le camele

sera con le poppe più gonfie,
latte è il nutrimento principale
incontra può essere un nemico; e
è ignorato da tutti. L'amico di
mani; se oggi regna abbondanza
rnano sazie dal pascolo, domani
a nemica può portar via tutti gli
orire, deve prendere la spada e
l'amico di ieri per rapirgli il

*

re che, per sopportare una vita
desima in modo da trovare in essa
rabo ama il suo deserto e la sua
te possedere qualità morali ed una
nali. Ad una salute di ferro deve
singolare che ignora la viltà e gli
na tenacia di propositi che niuna
condità di ripieghi per la quale
ucia illimitata nei propri mezzi e
piega in gran parte il misterioso
natura araba. Da un lato troviamo
la più barbara superstizione; lo
solitudine e di stenti che dovrebbe,
stato di essere che solo pensa a
altra parte, invece, noi scopriamo
segga la più vivace intelligenza e
accoppiati ai più feroci istinti;
la lingua forse più ricca, più dif-
fra le semitiche, ed una delle più
gua stupenda per maschia vigoria
di espressioni. Nessuno ignora che
dice più sicuro della sua intelli-
pressione più genuina e più auten-
i difetti. Vediamo così l'arabo,
do ha prodotto di più bello, creare

e concettosa poesia, con
le di forma, di sentimenti
e di passioni ardenti, nella
polo, privo, è vero, di sen-
razioni etiche e politiche,
sistenza, d'ideali elevati. Il
eroce, ma in esso spira una
nsiero ed un'eleganza con-
o unico nel suo genere fra
tenere il paragone con le
ese al mondo. Lasciamo al
sere avvenuto, e come la
bia fortificata la fibra del-
na intelligenza e temprato
posito di notare come il
n Arabia, abbia ivi acqui-
o in tutto il mondo come
Questo effetto rigeneratore
tutti gli esseri viventi che

tare le condizioni preisla-
possa confermare e com-
nckler, secondo il quale
di secolare regresso. Ab-
he ha raggiunto un grado
uperiore alla vita barbara
aese deserto ed inclemente,
lingua magnifica, strabocc-
magini; è in possesso di
o di un prezioso retaggio
ntimenti marziali e dedito
deale era il conseguimento
mpi di battaglia, o con atti
n popolo animato d'una
mento dei suoi ideali ma-
dire senza limiti; che nes-
rrestare; paziente e forte

mibile e pur troppo anche impla-
po è raggiunto.
incomprensibile contraddizione, si
semplice e naturale, come il risul-
ntrari. L'uno cosmico, deprimente,
mpre più arido, più misero e più
ente, di una razza giovane e forte,
eciali virtù, che tende al progresso
più implacabili difficoltà, e cerca
colo ineluttabile delle condizioni
abi quindi non erano nè selvaggi
nici eredi di una civiltà in deca-
van progredire e progredivano, ma
mbiente, unico nel suo genere, lot-
della natura.
ana lotta fra un popolo che voleva
natura che tendeva a spegnerlo
arve nel momento più acuto della
di questa lotta millenaria ed aspra;
a questo popolo generoso il modo
e guadagnarsi alfine il bramato
nte e chiaro come le condizioni
ove era divenuto sì difficile pos-
cessari dell'esistenza, ove i peri-
minacciavano l'uomo, avessero
grado altissimo le tendenze ener-
o arabo. Ciò è un fatto del tutto
è penoso e difficile, ove l'uomo
di vigoria d'animo e di corpo,
sta per premunirsi da pericoli, o
non può mai avere un momento

ircostante natura, tutto sospingeva
i guerra continua, sempre armato,
tro gli uomini, le belve e la natura.
a sua stessa vita erano soltanto
a conservarseli con la forza del

e, o con la capacità di
eserto.
e perciò sulla natura degli
di di ripieghi, un effetto
e soccombere, gli Arabi
avversità. Maggiori e più
nti le durezze della vita,
e, più ardita e tenace si
rgia e l'illimitato ardire,
emente superate, aumen-
del popolo, che uscendo
veniva sempre più sicuro
ezzi e nelle proprie forze,
più rischiose avventure.
lo faceva indietreggiare;
per arrestarlo. La sobrietà
del loro nutrimento prin-
l'arabo di corpo in appa-
tenacia ferrea, d'una resi-
nti. Nè i calori atroci della
aciali delle notti invernali
e, nè la fame, nè la sete
fibra temprata come l'ac-
i pericoli, nè le belve, nè
l'esperienza accumulata
sceva quasi istintivamente
o sagacemente l'ardire più
rudenza, che tutto calcola
il minore dispendio di
scopo, nulla poteva più

tà nell'animo del beduino;
mente di lui intravedeva
calcolava i vantaggi, le
ormai innata oculatezza,
manamente possibile, nes-
rendere una decisione, ri-

[illegible] quello che sembrava o nocivo o [illegible] gli appariva pazzesco, inutile o [illegible] abbiamo notizia di spedizioni di [illegible] precipitosamente si dileguavano, [illegible] musulmani aggredivano con sicu- [illegible] beduini prontamente sottraevansi [illegible] oro buon senso scopriva la sicurezza [illegible] serto insegna crudelmente a calco- [illegible] chiare senza certezza di profitto; [illegible] mi era evidente al beduino in innu- [illegible] altri avrebbe indietreggiato con [illegible] ed ai pericoli. La natura del be- [illegible] o di temerario ardire e di oculata [illegible] e alcuni suoi atti ci sembrano ispi- [illegible] osa, altri invece ci appaiono come [illegible] nell'altro caso il nostro giudizio è [illegible] tto i veri sentimenti motori e le con- [illegible] omo agì. Ciò che a noi sembra atto [illegible] ce il risultamento di un calcolo mi- [illegible] n'azione intelligentemente ed ardi- [illegible] la del nuotatore sperimentato che [illegible] za entro le onde del mare, là dove [illegible] caduta. Se però quello stesso nuo- [illegible] chè è conscio che, data la poca pro- [illegible] ngerebbe il capo sul fondo marino, [illegible] tà: è in realtà un rifiuto prudente, [illegible] di un rischio inutile e fatale.

* * *

[illegible] se dalla scuola terribile da noi poco [illegible] r infinite generazioni, un popolo, [illegible] ed aggressivo, si trovasse in una [illegible] ngolare, e rivelasse uno strano mi- [illegible] deplorevoli difetti. Gli Arabi, av- [illegible] anto sui propri mezzi, viventi in [illegible] gi, divennero amanti appassionati [illegible] tolleranti anche della forma più

to sentimento acquistò poi
rto impose agli uomini di
rpetua e completa libertà,
ò di alcuno.
ito a un tempo fiero, gaio
r reazione contro le sof-
vendetta; la vita isolata,
l'individuo impara a mo-
onflitto con i suoi simili,
no quando le sue passioni
spaventosamente crudele
oli gruppi, non vincolato
nchè di sacro fuori della
sto sempre agli stenti più
che cosa sia la ricchezza,
nfinite generazioni, aveva
tà sitibonda che ignorava
tutte le sue migliori qua-
abilmente ospitale e gene-
va a chiedergli protezione
più temibile di lui, quando
detta. Egli poteva trovare
nemico, e mostrare una
altrui. La natura dell'arabo
prendenti, come il deserto

necessaria all'assidua lotta
remamente eccitabile: un
nte, poteva destare le ire
metteva mano alla spada
utili facevano perciò scop-
e, nelle quali si svolgeva
vendette con retaggio di
andati di generazione in
ccendevano costantemente
ai a piangere i morti; le
nere; il vero arabo do-

a. Il giudice supremo in queste
L'intera Arabia nomade, ai tempi
un immenso campo di battaglia,
vivevano in uno stato di guerra
a pastorizia, l'occupazione mag-
a stessa della sua vita. La fine
ella di morire sul campo di bat-
i si vantavano di non avere altra
il guerriero esprimeva in versi il
liere la maglia di ferro fino al
ntro la fossa profonda.
i, vivente Maometto, una nazione
nico mestiere conosciuto dai no-
ica arte la poesia, unica scienza
gloria, aspirazione più ardente il
orte la libidine. Fra questi uomini,
o loro, sorse l'Islam, una fede che,
morale, non trovò accoglienza e
cui, tramutatasi in un mezzo di
e, aprì agli Arabi orizzonti scon-
oddisfare le passioni in una mi-
nai nemmeno sognata. In questo
n appello alla morale ed al timore
mutarsi, invece, in un appello alle
Dio; la militarizzazione dell'Islam
ondizioni dell'ambiente, e la car-
eligiosa, di Maometto, si tramutò
itare; e il predicatore della vita
atore d'un impero. Così veniamo
in un fascio solo di unità prima
onflitto, pur ponendo fine ad ogni
non modificando le tendenze e le
lmente sospingere le tribù riunite
non erano confederate con loro, a
otevano più fare tra loro. Mentre
conflitti fratricidi nulla mutavano
, l'unione ora di tante forze e

opo, sotto una sola dire-
onvolgimenti: gl'innocui
ono un grande fiume in
atta unione furono illu-
re intestine degli anni 11
lgare). Nulla potè resi-
lle forze musulmane; i
olsero nel loro cammino.
ore; il torrente crebbe in
e aumentarono l'impeto;
e unità riunite richiedeva
, che stante la sottomis-
ra per eccellenza, potesse
lam avrebbe quindi signi-
nento degli animi e la ces-
one, con la quale l'arabo
sorte crudele nei deserti.
a uno stato di pace per-
conciato, il deserto stesso
era, inoltre, l'indomabile
a assolutamente avere sod-
sarebbe mai bastata a con-
to di pace e di giustizia. Se
evevano assolutamente di-
li eserciti musulmani sui
fu tanto un ordine partito
moto popolare, generato
d'infinite passioni indi-
solo scopo: scopo deter-
previggente del primo ca-
nabile inclinazione, e quasi
in mezzo a cui la fusione
a. Il moto d'espansione
d'acqua vaporizzate, che,
azione di qualche fattore
pioggia, e cadendo lungo
rigagnoli, confluiscono in

irrompono confusi alfine in un
piano e travolge alberi, ponti

araba ai tempi di Maometto, e
condizioni del paese nel quale
che il carattere degli uomini ri-
ni della loro patria. Appunto nella
cercare le ragioni degli aspetti
araba; solo la esistenza, menata
dizioni tanto dure e difficili, può
ssero in apparente contraddizione
insieme con un grado di civiltà
può soltanto svilupparsi ove gli
si partiscono fra loro il lavoro,
egolando con leggi fisse e ricono-
ni. Allora soltanto si accumulano
aturiscono naturalmente concetti
enze religiose, e, grazie al con-
sioni e di esperienze, si ha final-
o progresso e civiltà. Ma perchè
sario che esista una regione tanto
l'uomo di riunirsi in gruppi molto
occupazioni sedentarie: prima al-
, ed infine alla scienza e alle arti.
uni in siffatte condizioni può sti-
e il sentimento religioso; fra uo-
gnoranti, e che, per vivere appena,
nda, nessuna civiltà, nessun pro-
ssibile. Là ove le forze della na-
ne necessarie per vincerle, si crea
nobilità, che tiene l'uomo fatal-
a di esistenza cristallizzata, nella
le: la civiltà resta nel suo stadio
era civiltà è possibile là soltanto,
cere le forze avverse della natura,
or parte delle sue energie, non già
upazioni e a pensieri più elevati.

In Arabia il deserto vietava agli uomini di riunirsi numerosi ed impediva ogni progresso; e questo ci spiega quanto fosse barbara la vita dei nomadi contemporanei di Maometto; la nostra breve descrizione precedente ha però dimostrato che, per vivere nel deserto, erano necessarie un'intelligenza e una forza di carattere del tutto eccezionali. Per via di un processo molte volte secolare di continua selezione, troviamo quindi gli Arabi dotati di una mirabile intelligenza, d'una vigoria morale e fisica veramente sorprendente, ma, allo stesso tempo, immersi in una selvaggia ignoranza ed in una barbara superstizione. Appena uscirono dal deserto, rifulse tutta la loro sorprendente intelligenza. Essi assorbirono la civiltà dei vinti con l'avidità con cui la sabbia del deserto assorbe l'acqua caduta dal cielo, ed in principio compierono portenti, che ancor oggi ci riempiono di maraviglia. Ma questo periodo felice durò poco; mancò il severo correttivo del deserto; gli arabi degenerarono e infine scomparvero in grembo ai popoli che avevano vinto; ma tanto era stata potente la nuova linfa da essi infusa nei vecchi organismi asiatici, tanto si rivelarono superiori ai popoli che sottomisero, che, pure scomparendo, lasciarono nella lingua e nella nuova civiltà traccie incancellabili del loro breve, ma splendido, trionfo.

Se ora mettiamo in raffronto questi brevi appunti sulle condizioni morali del popolo arabo alla vigilia delle conquiste con le condizioni sincrone, da noi partitamente esaminate in altro luogo, dei due grandi imperi, il sassanida e il bizantino, contro i quali gli arabi diedero di cozzo; se ne ritrae evidente, senza necessità di altre dimostrazioni, la grande superiorità morale e militare degli aggressori sugli aggrediti. Si comprende, cioè, come sotto ogni rapporto, tanto morale quanto materiale, nè i greci, nè i persiani erano in grado di resistere al nuovo nemico che si gettava con tanto impeto contro di loro.

Contro due popoli esausti di uomini e di mezzi, corrotti da una secolare decadenza, scissi da profonde discordie politiche e religiose, oppressi da governi abominevoli, considerati dai sudditi non già come protettori ed amici, ma come crudeli ed odiosi tiranni e nemici, dissanguati a morte da un fisco implacabile; contro questi infelici si scagliava ora un popolo giovane, forte

di guerrieri nati e vissuti nelle
isprezzatori di ogni pericolo.
i Arabi riuscirono completamente
i ripetuti, i due decrepiti imperi
vissimo corso di anni? Le grandi
mùk e di al-Qadisiyyah furono
grande sorpresa nell'animo di
to delle condizioni relative dei
urato del problema porta invece
esa, allorchè noi vediamo Persia
descritto dalle fonti; perchè par-
ossero ormai del tutto incapaci.

*

nue abbozzo sui fattori psicolo-
e arabe nel secolo VII, crediamo
nte alla parte diretta e reale che
lla nuova religione predicata da

nno eluso lo studio del problema,
nunciare qualche vago concetto
cazione di ogni cosa nel fervore
dire di costoro, gli Arabi si sareb-
l'Asia per compiere gli ordini del
no di convertire tutto il mondo
enuto le vittorie doversi sovrat-
ne religiosa, che spingeva quei
mente la morte, e rendeva irre-
o sui campi di battaglia. Siffatto
mulo di errori, che sarà bene di

corso dei nostri *Annali* alcuni
a primitiva dell'Islam, che qui

to da Maometto, seppur comin-
sa, degenerò di poi in un movi-
le imposizioni rituali e fiscali
in sè, e assai imperfettamente

osservate, eransi ridotte ad una specie di disciplina politica, sotto alla quale non si ascondeva alcun vero sentimento religioso.

2° Le tribù sottomesse per lo più con le armi, e per una piccola parte per ragioni d'interesse e d'opportunità, erano prive di qualsiasi fervore religioso, e per la loro ingenita indifferenza verso ogni forma di religione erano del tutto estranee a quel sentimento accecante, che noi chiamiamo *fanatismo*. Gli storici che ci descrivono i beduini vincitori dei greci e dei persiani, come fanatici che si gettano per la fede nelle braccia della morte, riportano al VII secolo ed al popolo arabo sentimenti che furono propri di nazioni non-arabe in ben altre età. Essi sembrano ignorare, che gli eserciti arabi lanciati alla conquista dell'Asia erano quasi esclusivamente composti di volontari delle tribù sottomesse durante la Riddah o Apostasia sanguinosa delle tribù seguìta alla morte di Maometto. Questi uomini, pochi mesi prima ribelli contro l'Islam, non potevano essere diventati fanatici propugnatori della nuova fede. Erano semplici predoni, avidi di bottino e di sconfinata licenza, come già felicemente intuì il Döllinger.

3° Vi erano fra i musulmani alcuni che, sia per vero sentimento, sia per cieco entusiasmo verso il Profeta loro amato maestro, professavano una fede ardente e uno zelo particolare nel compiere i loro doveri da buoni credenti. Essi però formavano una minoranza trascurabile, ed appartenevano tutti alla classe dei più antichi e provati compagni, la quale rimase in Medina fino al termine delle prime grandi conquiste. Ben pochi di loro si batterono in Siria e in Persia. La grandissima maggioranza dei combattenti fu costituita invece da avventurieri beduini, di quei beduini che dell'Islam sapevano soltanto il nome, e di cui bramavano soltanto i vantaggi materiali.

A questi tre punti fondamentali, occorre aggiungerne un quarto non meno degno di nota.

Invano si cercherebbe nel Corano un invito a morire per la fede.[1] Maometto promette ai credenti un lauto compenso nel-

[1] Un valente scrittore inglese, T. W. Arnold, in un lavoro di molto pregio (*The Preaching of Islam*, 1896) ha sostenuto con valide ragioni che niun passo del Corano ordina ai fedeli di assalire senza provocazione gli

intatte, che, dopo ogni amplesso,
prima; bevande deliziose, giar-
ed eterna gioia. Ma questi com-
di servizi resi all'Islam ed al
vita. L'idea del martirio, della
amente cristiano, s'infiltrò in ap-
quando centinaia di migliaia di
iani. Se Maometto avesse chiesto
a, pur promettendo il paradiso,
riso in faccia, quasichè egli vo-
lei suoi perirono uccisi (come per
doloroso ed irrimediabile di simili
ompensi ai quali avevano diritto
e segg.; IV, 97). Mai però non si
e: i guerrieri d'Arabia irruppero
rapire ed a godere, ma niente
bero creduto di abbandonare van-
vaga promessa, sulla realtà della
fare sicuro affidamento.
vi assai imperiosi, quando si get-
a e su Bisanzio: incalzavanli, in-
, la miseria e la fame, la neces-
dente prigione del deserto, non
bisogno d'uscire dalla patria li
nente su tutti i punti della fron-
modico, che niuna volontà umana
nivaleva all'esplicarsi d'una forza
esto movimento non dobbiamo

rra santa „, dato al termine coranico
ce *gahada* sia di origine post-coranica.
so, e si possono avvalorare con la con-
nbattere che troviamo nel Corano (Ob-
ran, 1901, 24-52) alludono soltanto ai
Sottomessa la Mecca, non vi furono più
guerra contro gl'infedeli. Maometto
pose le armi, e considerò quasi come

nè meno che non dobbiamo
germaniche, le quali varca-
nei tartari che inondarono
ierono le conquiste con soli
che avevano ingenite nella
veva che fare. L'Islam, per
biamo altrove ampiamente
aporanea, e la forma neces-
arono, quasi loro malgrado,
un organismo solo: l'Islam
funzioni del cemento che
n edifizio, e permette l'ere-
muta essenzialmente i ca-
ganicamente nel fabbricato.
io crolla e le pietre ed i
informi che erano prima
hi decenni dopo il termine
lla che era stata prima, ri-
ica a quella avita e pagana,
dell'emigrazione, le tribù ri-
re nei patri pascoli e vivere

EONE CAETANI DI TEANO.